

**Rinnovo ai vertici**

# Unicredit, Puglisi «Ghizzoni resta Rampl vediamo»

MILANO — «L'unica cosa che escludo è che si possa toccare l'amministratore delegato, anche perché ha fatto bene finora, è qui da poco e bisogna mostrargli fiducia». Così Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia (azionista di Piazza Cordusio) è intervenuto a Cernobbio in merito al rinnovo dei vertici di Unicredit. In vista della scadenza del 2012, Puglisi ha ricordato che «finora Dieter Rampl era tutelato da un accordo (risalente alla fusione con Hvb, ndr) che ora non c'è più». E ha poi aggiunto che poiché l'amministratore delegato, Federico Ghizzoni è italiano, «mi sembra un po' difficile che possa essere italiano anche il presidente». Sono quindi tre i fattori che «impediscono ora di capire cosa succederà alla presidenza: l'assetto del board, il bilanciamento territoriale del top management di un gruppo veramente internazionale e la disponibilità di Rampl e di chi dovrebbe sostenerlo». In merito poi alle voci su un possibile aumento di capitale di Unicredit, «a noi fino a oggi è stato escluso, da parte del management ai massimi livelli — ha detto Puglisi —. E io mi auguro che si eviti una richiesta di questo tipo, anche perché i soci già più volte hanno messo mano alla borsa». E ribadisce che di fronte a una ricapitalizzazione la Fondazione avrebbe «parecchio mal di pancia».

**R. Fi.**

Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia, azionista di Piazza Cordusio

